

DIOCESI DI CIVITAVECCHIA-TARQUINIA
SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

La Fede

Nella prospettiva teologico-fondamentale la fede può essere definita come *la risposta* (adeguata) *dell'uomo a Dio che si rivela*.

Fides qua

Fides quae

“Abramo credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia” (Gen 15,6)

“La fede in Israele non è semplice opinione o vaga speranza ma totale affidamento a Dio riconosciuto come fedele, affidabile. È Lui la roccia sulla quale il credente fonda la sua vita. Emblematico il richiamo del profeta Isaia: “Se non crederete non avrete stabilità” (Is 7,9).

Nel **Nuovo Testamento** c'è un termine specifico per indicare la fede: *Pístis*, da cui il verbo *pistéuo* (credere).

Il modello della fede nel Nuovo Testamento è Maria.

Nei Vangeli la fede si arricchisce di significati in riferimento a Cristo:

- è accoglienza del messaggio del Regno;
- è fiducia nel potere divino di Gesù;
- è condivisione della sua vita e del suo progetto;
- è credere nella sua Persona.

a) Il **duplice ordine di conoscenza**: è possibile una *conoscenza naturale* di Dio per quanto riguarda quelle verità accessibili alla ragione.

b) **Motivo della fede e motivo della credibilità**: il motivo della fede non è dato dall'evidenza dei contenuti riconosciuta dalla ragione, ma dall'*autorità* di Dio, il quale non può ingannare né ingannarsi.

Il Concilio Vaticano II propone nella Costituzione Dogmatica *Dei Verbum* una sintesi della teologia della fede come atto globale della persona: A Dio che rivela è dovuta «l'obbedienza della fede» (Rm 16,26; cfr. Rm 1,5; 2 Cor 10,5-6), con la quale l'uomo gli si abbandona tutt'intero e liberamente prestandogli «il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà» e assentendo volontariamente alla Rivelazione che egli fa. (DV 5)

Ecclesialità della fede

È innanzitutto la Chiesa che crede («Noi crediamo») e così regge, nutre e sostiene la fede personale («Io credo»).

Rm 10,17: *fides ex auditu / πίστις ex akoès*

La fede nasce dall'ascolto.

P. Rousselot (1878-1915): Gli occhi della fede

ESSERE GLI ADORATORI CHE DIO RICHIEDE

ESSERE CONVINTI CHE, NELLA SUA GRANDEZZA, GESÙ POSSA FARE CIÒ IN CUI SI CREDE.

"La teologia non è una serie di verità astratte logicamente collegate tra loro, a partire da alcuni postulati rivelati - specie di geometria del mondo soprannaturale - ma un pensiero vivo, risultato dell'incontro fra la fede dei cristiani e della Chiesa e la cultura del proprio tempo. (...). D'altra parte la fede che cerca di penetrare il proprio contenuto non è una fede astratta; è la vita di fede di un'anima viva o addirittura di una comunità vivente, la quale, tra molte verità, ferma la propria attenzione su una o su alcune; ne fa il centro della propria vita spirituale, cerca di acquistare una visione integrale del Cristianesimo e della realtà intera nella luce cristiana". C. Colombo, *Il significato teologico dell'enciclica Humani Generis*, La Scuola Cattolica, 1950, p. 183.